ALTROCONSUMO

Membro di Euroconsumers
Membro del Consiglio Nazionale Consumatori e Utenti
Membro BEUC, Bureau Européen des Unions de Consommateurs
Membro di Consumers International

Milano 9 aprile 2025

Osservazioni di Altroconsumo al "bonus elettrodomestici" alla luce delle modifiche introdotte durante la conversione in legge (AC 2281) del cosiddetto "decreto bollette" (DL 19/2025).

Altroconsumo, associazione di consumatori, iscritta nel CNCU, membro del Beuc e di Euroconsumers, vuole portare alla Sua attenzione le seguenti osservazioni in riferimento al cosiddetto "bonus elettrodomestici" misura prevista dalla Finanziaria 2025 (legge 207/2024) e che ora ha subito delle modifiche per l'emendamento da Lei proposto nella conversione in legge (atto AC 2281) del DL 19/2025, di cui di seguito esponiamo alcune criticità.

Entrando nel merito, i comma dai 107 ai 110 della Finanziaria 2025 (legge 207/2024) diventerebbero a seguito dell'emendamento da Lei proposto così (in grassetto le parti aggiunte rispetto al testo iniziale):

*107. Al fine di sostenere la competitività del sistema produttivo industriale e dei relativi livelli occupazionali e di favorire l'incremento dell'efficienza energetica nell'ambito domestico, la riduzione dei consumi attraverso la sostituzione dei grandi elettrodomestici ad uso civile e il corretto smaltimento degli apparecchi obsoleti attraverso il riciclo, è concesso agli utenti finali, per l'anno 2025, un contributo per l'acquisto di elettrodomestici ~~ad elevata efficienza energetica non inferiore alla nuova classe energetica B,~~ prodotti in uno stabilimento collocato nel territorio dell'Unione europea, con ~~contestuale~~ corrispondente smaltimento dell'elettrodomestico sostituito **di classe energetica inferiore a quella di nuovo acquisto** ».*

108. *Il contributo di cui al comma 107 può essere concesso in misura non superiore al 30 per cento del costo di acquisto dell'elettrodomestico e comunque per un importo non superiore a 100 euro per ciascun elettrodomestico, elevato a 200 euro se il nucleo familiare dell'acquirente ha un valore dell'indicatore della situazione economica equivalente, stabilito ai sensi del regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 159, inferiore a 25.000 euro annui. Il contributo è fruibile per l'acquisto di un solo elettrodomestico.*

Il contributo è riconosciuto all'utente finale sotto forma di sconto in fattura. Il venditore recupera lo sconto praticato all'utente, mediante credito d'imposta fruibile esclusivamente in compensazione.

109. Per le finalità di cui al comma 107 è istituito, nello stato di previsione del Ministero delle imprese e del made in Italy, un fondo con una dotazione pari a 50 milioni di euro per l'anno 2025. Il

Altroconsumo
Associazione Indipendente di Consumatori
Viale Piero e Alberto Pirelli, 10 – 20126 Milano
Tel +39 02 69 615 00 - Fax +39 02 66 8902 88
www.altroconsumo.it
C.F. 97010850150

contributo è attribuito a valere sulle risorse del fondo nel limite dello stanziamento autorizzato, che costituisce limite massimo di spesa.

La gestione del contributo è operata mediante la piattaforma informatica di cui all'articolo 28- bis del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, gestita da PagoPA s.p.a. Le attività istruttorie, di verifica e controllo sono svolte da Invitalia s.p.a. I predetti soggetti operano sulla base di una o più convezioni stipulate con il Ministero delle imprese e del Made in Italy. Gli oneri complessivi per le predette attività gravano sul fondo di cui al comma 109 nel limite massimo del 4 per cento.

110. Con decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definiti i criteri, le modalità e i termini per l'erogazione del contributo di cui al comma 107, anche al fine di assicurare il rispetto del limite di spesa di cui al comma 109.

111. Agli oneri derivanti dai commi da 107 a 110, pari a 50 milioni di euro per l'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

Apprezziamo il fatto che, grazie alle modifiche al comma 109, non ci sarà nessun click day e che il bonus sarà erogato con la stessa modalità prevista per gli incentivi auto. Il riferimento però alla classe energetica inferiore del vecchio elettrodomestico, potrebbe creare dei problemi.

Essendo infatti cambiata nel 2021 l'etichettatura energetica per lavatrici, lavasciuga, lavastoviglie e frigoriferi, per queste tipologie di prodotto potrebbe risultare molto difficile capire se il nuovo elettrodomestico sia più efficiente del vecchio perché le indicazioni in etichetta dei prodotti acquistati fino al 2020 riportavano spesso le classi A, A+, A++, A+++ mentre i modelli attuali, in alcuni casi, non raggiungono nemmeno la classe B e anche l'indicazione dei consumi è valutata in modo diverso [1]

Inoltre, per i frigoriferi è fondamentale mantenere la tipologia, dato che se sostituissimo un combinato o un "doppia porta" con un frigorifero "side by side", anche migliorando la classe energetica, andremmo a consumare di più.

Per le asciugatrici il cambio di etichetta è di marzo 2025 e anche in questo caso potrebbero esserci dei dubbi per riuscire ad identificare se il modello nuovo sia più efficiente, poiché dal

[1] Vedasi il contenuto online pubblicato sul nostro sito https://www.altroconsumo.it/elettrodomestici/lavatrici/speciali/nuova-etichetta-energetica

1 luglio 2025, non ci sarà più la vecchia etichetta affiancata alla nuova e comunque le due etichette riportano valori di consumi che sono stati valutati in modo differente e che tra loro non sono confrontabili.

Per semplificare la vita del consumatore, ma anche dei rivenditori ed evitare una comunicazione "fantasiosa" e disomogenea in cui sia il rivenditore ad indicare quale prodotto dà accesso al bonus, sarebbe necessario inserire nel decreto di attuazione una tabella che indichi, elettrodomestico per elettrodomestico, la classe energetica di riferimento e che tenga conto della distribuzione e disponibilità degli elettrodomestici in tale fascia.
Infatti sarebbe inutile indicare genericamente per una lavastoviglie la classe A perché solo il 9% dei modelli a incasso più venduti attualmente è in tale classe, mentre per le lavastoviglie a libera installazione non c'è nessun modello in classe A, e appena il 13% è in classe B. Nei frigoriferi combinati, la tipologia preferita dagli italiani, solo il 4% dei modelli da libera installazione più venduti è in classe A, mentre oltre il 50% è in classe E.
Tra i frigoriferi ad incasso, invece, non c'è nessun modello in classe A e B e addirittura il 75% è in classe E.
Per garantire che il bonus oltre all'efficientamento energetico porti ad una maggiore sostenibilità ambientale occorre tener conto dei consumi e dell'età minima dell'elettrodomestico da sostituire[2]. Per Altroconsumo **è importante che ci sia un elenco chiaro** di tutti gli elettrodomestici che danno diritto al bonus e dei criteri sia per i prodotti da incasso che per quelli a libera installazione. A titolo d'esempio:

Elettrodomestico	**Classe energetica**	**Età elettrodomestico da sostituire**
Lavatrice	Classe C o superiore	Non inferiore a 10 anni
Lavastoviglie (incasso e free standing)		
Frigorifero doppia porta (incasso e free standing)		
Frigorifero combinato (incasso e free standing)		
Frigorifero side by side o americano		
Lavasciuga		
…		

[2]Vedasi il contenuto online sul sito di Altroconsumo
https://www.altroconsumo.it/elettrodomestici/lavatrici/news/durata-lavatrice

Resta il fatto che, nonostante il bonus sia stato inserito in Finanziaria e introdotto quindi dal 1 gennaio 2025, non ne avranno diritto tutti coloro che, pur rispettando tutti i criteri per l'ottenimento del bonus stesso e pur avendo anche rottamato un elettrodomestico per acquistarne uno nuovo, hanno fatto l'acquisto nei primi 4 mesi dell'anno.
Inoltre, prevedere la rottamazione come condizione per accedere al bonus potrebbe avere un grande e negativo impatto ambientale perché l'elettrodomestico sostituito potrebbe avere invece uno sbocco anche sul mercato del second hand e del rigenerato. Il concetto di smaltimento potrebbe essere cambiato con quello di "sostituzione", dando quindi la possibilità anche di conferimento del vecchio elettrodomestico al negoziante o agli operatori autorizzati nella gestione di prodotti usati e ricondizionati.
Infine, si dice che per accedere al bonus l'elettrodomestico nuovo debba essere stato prodotto in uno stabilimento collocato nel territorio dell'Unione Europea. Da questo punto di vista sottolineiamo che, attualmente non esiste un riferimento unico per gli elettrodomestici che permetta di ricostruire la sede di produzione e non esiste un obbligo di indicazione in etichetta a vantaggio del consumatore finale e non sono disponibili informazioni nemmeno sui siti dei produttori di elettrodomestici. Ci auguriamo quindi che viste le difficoltà a verificare questa condizione da parte degli utenti finali, ci siano delle indicazioni precise su quali siano gli elettrodomestici ammessi alla misura direttamente presso i venditori fisici o online.